

# Confindustria attacca «Inadeguata ai rischi»

**MANOVRA** Gimbe: «Sanità, mancano 19 miliardi». Critica anche l'Ance

ROMA - Il Paese «è a un bivio» e per rialzarsi servono «scelte coraggiose». E invece la manovra «al momento non offre risposte adeguate ai problemi e ai rischi segnalati» come la tendenza di una «crescita da zero virgola». Confindustria va in Parlamento e in audizione sulla legge di bilancio chiede al governo un cambio di passo con «sostegno agli investimenti e alle imprese». Tagli, risorse che mancano, misure marginali, altre addirittura assenti, forti preoccupazioni, rischi di effetti negativi. Dall'edilizia alla sanità al lavoro, sulla manovra si alza il grido di allarme di molte altre categorie. Che vanno in pressing perché la legge di bilancio venga rivista e corretta. Miglioramenti, del resto, chiesti anche dai partiti di maggioranza. La Lega gioca d'anticipo e annuncia un emendamento per ripristinare anche nel 2025 il taglio del canone Rai a 70 euro. Scatenando però la reazione di Forza Italia che alza un muro: non è nell'accordo di governo. Il primo giorno di audizioni in Parlamento - oltre dieci ore di interventi, ma con pochi parlamentari in presenza - si apre dunque con un lungo cahier de doléances. Che parte dal-

le risorse «insufficienti» per salvare il servizio sanitario: i soldi sono pochi e non ci sono interventi cruciali, è la bocciatura della Fondazione Gimbe, che calcola come manchino 19 miliardi di qui al 2030 per coprire le misure già varate dal governo. Un quadro allarmante, vanno all'attacco le opposizioni: per i Dem il Gimbe conferma che Meloni affossa la sanità; per il M5s il Sistema sanitario è in codice rosso. Un altro allarme arriva da Confindustria dispositivi medici, che chiede di abolire subito il pay back che sta «mettendo a rischio il settore». Un appello subito raccolto dalla leader Dem Elly Schlein: ce ne occuperemo, promette ad un evento nel distretto bio-medicale modenese. Il sindacato dei medici Anaao Assomed intanto denuncia: solo «briciole» che non favoriranno l'arrestarsi di una fuga di medici e infermieri. Ma il ministro Orazio Schillaci rassicura: ci sono le risorse per la flat tax dei medici. Gli imprenditori - che mostrano di apprezzare il piano casa - da parte loro tornano a chiedere «un'Ires premiata» e invocano un cambio di strategia. «Troppo intrusiva» anche la previsione di un esponente

del Mef negli organi di controllo societari che già fa discutere anche a livello politico. Gli imprenditori non sono convinti poi dal riordino delle detrazioni che così com'è rischia di «vanificare» il taglio fiscale per i redditi bassi. Sul fronte opposto, anche i sindacati, che sono convocati a Palazzo Chigi, ribadiscono la loro contrarietà: Cgil e Uil sono pronti a confermare lo sciopero generale del 29 novembre in assenza di risposte dal governo. Per la Cgil, la manovra è una «fiera di tagli» e sul cuneo c'è «una partita di giro a saldo zero» con i 17 miliardi in più di Irpef per lavoratori e pensionati quest'anno. Una manovra «totalmente insufficiente» per rispondere alle sfide del Paese, commenta la Uil. La Cisl che vede diversi interventi positivi in linea con le proprie rivendicazioni, si oppone però ai tagli nella scuola. La preoccupazione è alta anche nel mondo delle costruzioni. La manovra rischia di avere «effetti negativi» sul settore e quindi sul Pil, avverte l'Ance. A preoccupare i costruttori è il rischio «blocco cantieri» per la mancata proroga al 2025 delle misure sul caro materiali. L'Ance suona l'allarme anche sul tema più che

mai attuale della sicurezza dei territori: mancano di misure per la prevenzione e viene tagliato di 2,4 miliardi il contributo alle regioni per la messa in sicurezza. Una manovra «deficitaria» anche sulla riqualificazione degli edifici, rilevano i costruttori, che mettono in guardia dal rischio che le agevolazioni edilizie sotto il 50% possano «dare impulso al lavoro in nero». Il drastico taglio dei bonus avrà come effetto una forte riduzione degli interventi, avverte Confedilizia, che sul fronte delle locazioni propone di incentivare gli affitti a canone concordato.

## Le principali misure della manovra

<p><b>TAGLIO CUNEO E IRPEF</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>La soglia di reddito a cui si applica il taglio del cuneo sale da 35mila a 40mila euro</li> <li>Sull'Irpef c'è la stabilizzazione delle aliquote su tre scaglioni</li> <li>Sostegno degli indigenti con la carta "Dedicata a te"</li> </ul>	<p><b>IMPRESA E LAVORO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Rinnovo del credito d'imposta per investimenti al sud e sgravi contributivi per giovani, donne e lavoratori svantaggiati</li> <li>Aumentano i fringe benefit per i nuovi assunti che trasferiscono la residenza oltre i 100 chilometri</li> <li>Introdotti sgravi per il lavoro notturno e gli straordinari nel settore del turismo</li> </ul>
<p><b>FAMIGLIA</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>"Bonus nuove nascite" da 1.000 euro in famiglie con Isee inferiore a 40.000 euro</li> <li>Viene esteso a tutti il bonus nido (per famiglie con Isee inferiore a 40.000 euro)</li> <li>Congedi parentali all'80% per tre mesi invece di due</li> </ul>	<p><b>BANCHE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Il governo punta ad incassare quattro miliardi dalle banche e uno dalle assicurazioni</li> </ul>
<p><b>FISCO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Stretta sulle detrazioni per chi ha un reddito oltre i 75mila euro ma con vantaggi che crescono in base al numero dei figli</li> </ul>	<p><b>BONUS CASA</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Il bonus ristrutturazioni e l'ecobonus resteranno al 50% per le prime case, mentre scenderanno al 36% per le altre, con il tetto di spesa detraibile che resta a 96.000 euro</li> <li>Prorogati il bonus mobili e i mutui agevolati prima casa per under 36 e giovani coppie</li> </ul>
<p><b>PENSIONI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Aumento delle pensioni minime di 3 euro</li> <li>Prorogate Quota 103, Ape sociale e Opzione donna</li> <li>Le lavoratrici madri con 4 o più figli potranno accedere alla pensione di vecchiaia con un anticipo di 16 mesi</li> </ul>	<p><b>SANITÀ</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>I fondi stanziati sono 1.302 milioni di euro per il 2025, 5.078 milioni per il 2026 e 5.780 milioni per il 2027</li> <li>Premi per le Regioni che smaltiscono le liste di attesa</li> <li>Aumenti alle indennità di medici e infermieri e del trattamento economico degli specializzandi</li> <li>Previsto un maggiore aumento economico per alcune specializzazioni "meno ambite"</li> </ul>
<p><b>TAGLI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Nel triennio 2025-2027 la spending review a carico dei ministeri prevede tagli di circa 7,7 miliardi</li> <li>Previsto un tetto ai compensi dei vertici degli enti che ricevono fondi pubblici</li> <li>Tagli previsti anche alla Rai</li> </ul>	

